LA PATRIA DEL FRIULI

Mercoledì 24 Agosto 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 206

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18, Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, I gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Gli uragani di questi giorni.

— A Napoli, in seguito un violento uragano scoppiato la notte avanti ieri, parecchi punti della città sono allagati.

— La città di Bari, rimase coperta dalla sabbia per un violento fortunale scatenato. Molte imbarcazioni rovesciate. Tre vittime.

— Nell'isola di Tromiti a Foggia un ciclone danneggiò case e persone.

Parecchi feriti. Furono salvati tre coatti.

— A Sorrento, iermattina, si scatenò un aeremoto. Una casa ne restò ruinata, ravolgendo nove persone, di cui tre perirono. Altre trenta case sono in pericolo. Fra gli importanti edifici rimasti danneggiati, vi è il Duomo, la chiesa del Rosario, il monastero di S. Paolo e l'Albergo Tany.

— A Catania, in seguito ad una frana caduta sui lavori di escavazione dell'anfiteatro romano, rimasero sepolti sei operai. Quattro di essi furono estratti morti, due feriti.

— A Trieste, un vero nubifragio con fulmini che non arrecarono se non lievi danni. Due velieri disalberati; uno affondato.

— Un uragano scatenato nell'alta valle di Ardeche (Francia) rovinò molte viti e divelse diversi castagni.

— Sul piccolo S. Bernardo, nevica da quattro giorni e la temperatura è scesa a 3 gradi sotto zero. Un centinaio di turristi sono bloccati nell'Ospizio.

— A Pietroburgo fu ieri sparato il cannone annunciante la piena straordinaria della Neva. Nella Russia, poi, si ebbero parecchie nevicate.

In Italia e fuori.

— A Marsiglia, ogni lavoro sulle banchine del posto, nei docks, nei moli è cessato. Anche gli operai addetti alla lavorazione del carbone si posero in isciopero. Tutti i cantieri sono chiusi.

— I giornali inglesi annunziano che quattro mine sottomarine sono state asportate dal porto di Plymouth. I fili furono tagliati e le mine sciolte. Le autorità procedono ad un'inchiesta.

— Un dramma clamoroso dell'adulterio accadde ieri a Milano. Il sarto Francesco Delvrè sospettava che la moglie lo tradisse col commissario di pubblica sicurezza Fortunato Corti di Roma. Ricorse all'antichissimo stratagemma: finse di partire per Genova, e piombò dopo alquanto in casa, inaspettato. Vi trovò la moglie con l'amante. Questi fuggì. Il marito lo inseguì, sparò, non colpì; ora, tutti tre sono in carcere: il marito, per mancato omicidio; la moglie e l'amante per adulterio. La moglie, certa Luisa Podretti, è madre di tre figli, dei quali uno lattante.

— Costumi parigini: Gabriella Jonin fu assassinata a pugnalate, e il suo cadavere abbandonato in una viuzza del quarto circondario. La causa?.. Ella fidava ora all'uno ora all'altro degli appartenenti alla banda dei cavalieri del Sole — una società di malfattori — causando spesse liti fra loro: ad evitarle, la uccisero!

— Le fatalità: Un appaltatore di Brucherberge nel Belgio si recò in motocicletta a Bruges. Tardando egli a rincasare, la moglie gli mandò incontro un figlio ventenne, pure in motocicletta. I due si scontrarono di notte: il padre è morto, il figlio moribondo.

Pagina letteraria.

Un volumetto di versi di autore friulano

Edelweiss per titolo, e con il motto: *Luce, lavoro, verità*, Giuseppe Malattia, del vicino Barcis, ci regala una raccolta di suoi versi, in nitida e civettuola forma. Quando si pensa che l'autore di detti versi non istudiò che fino alla classe III.a elementare, e quando si pensa che, in Torino, quale agente di commercio in un negozio di coltellineria, deve stare occupatissimo per molte ore del giorno, non si può a meno di dirgli «bravo» e di animarlo allo studio, per il quale si sente portato.

Solo, nella sua cameretta di via Po, egli pensa e lavora. Le balze della sua valle, il verde cupo de' suoi monti, l'affetto della sua famiglia, tutto, al Malattia inspira poesia vera e forte ed egli la segna sui fogli, soddisfatto del lavoro compiuto.

Ne' suoi versi trovasi anche la nota pietosa che vorrebbe migliorate le condizioni attuali del proletario, sgobbato sotto il peso delle fatiche imposte dal simile grasso gaudente.

Per quanto nell'A. si riscontri un turbinio d'idee talvolta cozzantesi, pure deesi lodare il suo bel lavoro. Dalla sua penna franca e sincera uscirà certissimamente, in avvenire, forte produzione.

Qualche pensiero è un po' azzardato. Per esempio, nel «*Canto alla Materia*» egli dice scetticamente:

... Qualcun lascia nella memoria incerta dei viventi il ricordo di ciò che ottenne in forza delle diuturne veglie. Ma cotesta sopravvivenza del pensier, che giova a chi non vive più?...

Si ricordi l'A. che *anche* il desiderio d'emergere, la speranza di fama presente e futura, il sogno della gloria sono coefficienti di progresso; di quel progresso ché, spesso, benefica l'intera umanità. Poveri noi se dovessimo rimanercene tutti in panciolle, pappandoci e accontentandoci del già fatto da' nostri avi! Addio, allora, sviluppo dell'arti, delle scienze, delle industrie, di tutto! Ci ridurremmo chinesi, per bacco. No, no; avanti; sempre, anche se, morti, il lavoro nostro non gioverà, per noi, a nulla.

Del resto ci congratuliamo col Malattia per aver dato alle stampe un lavoretto, ma lavoretto ardito. Leggendolo si capisce che uscì da una penna che getta quanto in essa preme e si dibatte per uscire alla luce del sole.

Pietro Rossignoli
maestro elementare

La canzone soldatesca.

Non nego: la prima sera, nel lungo camerone, quando, nella semioscurità, lentamente salivano, da gruppi di cinque o sei, sdraiati sulle brande, o in piedi, quelle malinconiche cantilene, così caratteristiche nel loro tono minore, che accompagnano e compiono, dirò così, le canzoni, le strofe soldatesche, mi sentii piccino piccino; mai come allora il ricordo della mamma, del babbo lontani, della casa lasciata, mi picchiò tristemente al core.

Mai come allora mi sentii così solo, ed un singhiozzo lungo, straziante, mi lacerò l'anima e mi salì alla gola, facendomi piangere come un bimbo.

Conveniamone: nei primi tempi — perchè, poi, mano mano, ci si abitua, — a meno che, invece di un core, s'abbia un pezzo di sasso, non si può non commoversi, non piangere alla rievocazione della casa lasciata, dell'affetto vigile della mamma, mancato.

E quante volte, nei primi giorni, nello svegliarsi, credendo di essere ancora a casa, non si rimane stranamente colpiti, nel vedersi in un lungo camerone, fra una settantina di persone che ti guardano, sorridendo della tua meraviglia?

L'idea fissa, predominante, dirò così, il midollo, il nocciolo d'ogni strofa delle canzoni soldatesche è sempre la fregola d'andare a casa, di smettere la divisa, per ritornare *borghesi*.

Raramente troverete strofe laudative per la vita militare; e se in qualcuna questa idea fa capolino viene subito modificata, attenuta o del tutto annientata dalle strofe successive.

Il soldato considera il tempo di permanenza sotto le armi come una schiavitù — parla sempre di libertà, perchè la disciplina ferrea, per lui, è peggiore dei ceppi. Abituato ad agire a suo talento, non trova confacente con il suo modo di vivere e di pensare questa vita novella, che lo stringe come in una morsa, ed in cui la signora volontà ha voluto battere ritirata per far posto all'obbedienza passiva.

> E sono stanco di fare il soldato
> voglio godere la libertà.

E siccome i disinganni, i desiderii non soddisfatti, lo spirito di libertà sono stati e saranno uguali, in tutti, sotto la divisa militare, le strofette cantate cento anni fa si cantano ancora oggi e si canteranno secolarmente, per esprimere il cruccio per la vita della caserma, la speranza d'un vicino congedamento.

Il fenomeno è sempre uguale e si ripete con la stessa regolarità, con la stessa uniformità, sotto le stesse forme, in eguali periodi ogni, anno.

L'*anziano*, memore dei primi tristi tempi, sarà sempre il punzecchiatore del coscritto, che, anche lui congedata una classe, passerà da beffeggiato a beffeggiante.

Le scaturigini? Come quelle delle ballate degli amebei, delle canzoni, che, dette dai menestrelli, si cantavano e si tramandavano, sono, adunque, sconosciute affatto, o incerte.

Quel sano, giocondo ottimismo, quella placida, tranquilla aspirazione al benessere, alla felicità, quel facile e sicuro senso della vita, che sono i caratteri più chiari delle produzioni popolari, formano l'essenziale, il substrato di questi brevi canti.

Essi rispecchiano, nella loro onda larga, piena di gorghi, i casi della vità militare, i casi della vita famigliare, o uditi, o goduti, o sofferti.

E, come in tutte le produzioni rampollate dal popolo, il rispetto alle dignità, agli enti, è sostituito da una intimità affettuosa; così qui, noi vediamo che *Vittorio* è il nostro re, che *Elena*, è la nostra regina, e che *Margherita* è la regina madre:

> «Io voglio fare il buon soldato
> alla prigione non voglio andare
> già che *Vittorio* m' ha qui chiamato
> il buon soldato io voglio fare.»

A questo proponimento del *coscritto* fanno da risposta questi quattro versi degli anziani:

> «Ma fa silenzio, brutta cappella,
> *presentat' armi* non lo sai fare
> lascialo fare a la classe bella,
> fatta di vecchi e bravi soldati»

La rima non è sempre obbediente e spesso è di assonanza o manca addirittura; ma il verso torna quasi sempre, e va diritto allo scopo, senza perdersi in gingilli inutili e frivolezze.

Con la venuta delle reclute gli anziani sono presi da una gioia pazza; però che essi dicono che i *cappelloni* sono la prova più verace della *borghesia* che s'avanza; ed a rinfacciare loro il tempo da fare, quasi che per essi non fosse stata la medesima cosa:

> «Quando sarà il momento
> del congedo:
> farò il mio versamento
> al magazzino
> E dopo il mio furiere
> mia chiama in fureria,
> mi da il foglio di via,
> e: buona borghesia!
> Cappellon!
> Coscritton!
> Quanti mesi
> ci ha da far?»

E il novello venuto, vedendosi accolto così inospitalmente, con le lagrime agli occhi, pensa alla mamma lontana e:

> «O mamma, mamma, mamma,
> come m' hanno conciato!
> la vita del soldato
> per me proprio non va!
> «Ti penso ogni momento
> ti voglio sempre bene:
> se sapessi che pene
> che soffro stando qua!»

Talvolta una serena affettuosità si diffonde blandemente:

> «Non mi resta che un mese
> e poi sarò borghese
> ritorno a la mia bella
> che più bella sarà
> E a lei farò ritorno,
> le vorrò sempre bene,
> le starò sempre attorno
> per non lasciarla più.

Tal'altra prevale un mito affato elegiaco, nato forse, da un cielo grigio, da una giornata piovosa, dalla contemplazione di qualche melanconico, paesaggio, che, in un momento di fastidioso languore fanno germogliare nell'anima tante cose tristi e pensare, con un senso di tenerezza ineffabili, ai lontani.

> «A casa io tengo il babbo,
> il babbo ch' è malato;
> son qui a fare il soldato
> — ahimè! povero me!»
> «La mamma l'altro giorno
> mi scrisse: figlio amato
> tu sei a fare il soldato
> — ahimè, povera me!»
> «A casa io tengo l'orto
> che resta incoltivato,
> son qui a fare il soldato,
> — ahimè, povero me!»
> «Io piango, piango sempre
> dal giorno che andato
> tu sei a fare il soldato
> — ahimè! povera me!»

Qui, poi, come ho detto innanzi, la protasi fa a calci con la fine, anzi con le due strofe successive. Incomincia inneggiando alle bellezze della vita militare, ma, quasi pentito, nella seconda strofa, si consola, però che nel microcosmo della vita militare non resterà che per breve tempo:

> «La vita del soldato
> la è una vita santa,
> si mangia beve e canta
> pensieri non se n' ha»
> «Per me or l'è finita,
> me ne ritorno a casa
> e lascio questa vita
> per non tornarvi più!»
> «Addio piazza d' armi,
> addio disciplina,
> la sveglia la mattina
> per me non torna più!»

E queste strofe danno, anche, la nota comune e più evidente dello spirito irrequieto, saltuario, indomito del soldato: l'instabilità.

Ora allegro, ora triste, come un fanciullone, ora serio; a seconda che la giornata è passata con o senza punizioni, con o senza soldi in saccoccia.

In queste altre, poi, non si hanno più parole caustiche, pungenti, ma di conforto: l'amicizia è stata cementata, resa salda dall'affettuosa comunanza:

> «Quando saremo alla stazione
> l'artiglieria spara il cannone.
> Addio compagni, pazienza, o cari,
> l'ultimi mesi son sempre amari.»

Gli ultimi mesi! Quanti, quanti ricordi: buoni e cattivi, dolci e tristi, allegri e sentimentali!

E quanti sospiri, quanti amoretti riannodantisi e scioglientisi.. quanti!

Gabriele Gabrielli

CRONACA PROVINCIALE

S. GIORGIO DI NOGARO.

Storia vera. (1)

No, nelle polemiche leali, tra pari, non si salta quanto scotta, non si accusa con brani di scritti racimolati a studio, fiele di un mistificatore, non si mescolano cifre ai miopi, e tanto meno, dopo taciuto sull'oggetto della disputa si canta vittoria nella speranza sia creduta da chi non sa nè può sapere. Quale vittoria, se nel silenzio dell'avversario si confermò la verità del nostro assunto! Dove si picchia è sulle accuse dell'amministrazione comunale di 30 anni fa, ma è un diversivo che non tiene nè medica affatto la situazione presente, e quelle accuse non hanno valore in senso amministrativo nè personale finchè non saputosi se il sindaco fosse responsabile o coinvolto tanto più che i bilanci sono confezione dei segretari, finchè non si sappia perchè il Consiglio d'allora stipulasse un mutuo di L. 8 mille e il perchè degli altri passivi, senza spese di lavori, come si asserisce. Dove diamine allora si cacciarono quelle somme, e come si può ammettere uno sbilancio senza straordinari? Perchè non si mostra lo stato finanziario dell'amministrazione precedente, cioè quello ereditato? Possibile fosse in pareggio perfetto? Non crediamo, ma in tutto questo che sarebbe ed è doveroso d'esporre il Segretario comunale sig. D.co Facini, nostro avversario d'ogni ora, tace. Ora, considerata la situazione morale difficilissima di un sindaco in mezzo ad elementi ostili ed infidi (la revoca dell'acquisto del molino lo prova) dannato come S. Daniele nella fossa dei leoni, situazione ben differente dell'attuale dove uno impone a tutti, considerato le condizioni finanziarie e dipendenze trovate, si dica chiaro, che cosa s'intenda di concludere in questa grande, accanita personalità, ignorabile.

Se le somme non ebbero verun impiego comunale giustificato, allora furono intascate dal sindaco assieme alla Giunta, è forse questo il sospetto che si vorrebbe insinuare? Vana fatica in vero, quanto perversa. Ognuno sa, e il signor Facini non ignora, che l'ex sindaco De Simon non fu mai un intrigante, un corrotto nè corruttore e nemmeno un affarista, tutto al più, un grande ingenuo sentimentale che fece un debito pure di avvantaggiare il pubblico, cosa che non si usa più, quindi fuori d'ogni sospetto. Però fra le due amministrazioni l'accusata del passato e l'attuale così florida noi optiamo senza indugio per la vecchia che non tutte le sue magagne non giustifica, non salva, non copre il male indirizzo inaugurato dal segretario signor Facini che noi non approviamo in verun senso. Quando si pensi che a S. Giorgio è rimproverato chi parla sulla cosa pubblica mentre è lecito sparlare allegramente sulle cose private, che si tengono i Consigli di giorno di lavoro in ore incomode onde allontanare l'uditorio, quando i soggetti da trattarsi in seduta segreta si collocano fra i primi della lista per liberarsi più presto del pubblico che del resto manca quasi costantemente, quando ai primi articoli di critica amministrativa comparsi tempo fa sui giornali della Provincia, il signor segretario Facini spaventato ricorse alle Redazioni raccomandando di non stampare commenti ostili all'amministrazione sua, quando si vide il signor sindaco ad apostrofare una distinta persona del paese autore di un Articolo assennato ma non piaciuto, ed avrebbe, per la stessa ragione, ripetuto il gioco di recente sulla strada con altro se non avesse temuta la reazione, quando si pensi a tutto questo, si deve anche pensare vi sia qualche cosa da nascondere e che l'indirizzo amministrativo sia censurabile. E noi, all'occasione, la critica imparziale la faremo, poichè ogni cittadino ha il diritto e talvolta il dovere di criticare la cosa pubblica e gli uomini pubblici in vantaggio di tutti. Continueremo imperturbati nella nostra missione di dire il bene e il male, che se è lecito inquire su una amministrazione sepolta da 30 anni, a maggior titolo lo è sull'attuale.

Intanto, per tornare all'Articolo avversario, notiamo che la somma totale di L. 85 milla esposta dal sig. Facini è la nostra indicata in precedenza di *circa* L. 90 mille.

Sul guadagno poi ottenuto dal Comune con quella spesa a costruire un Municipio nuovo (mai da noi approvato) meno servibile dell'abbandonato, noi lo chiamiamo col suo nome: un passivo di capriccio senza necessità nè utilità.

Inoltre, tanto per rispondere a tutto, dobbiamo ripeterci col dire che la *preoccupazione* della eterna cambiale si riferisce agli assessori firmatari della medesima i quali mutandosi con altri, questi possano rifiutare di riconoscere impegni precedenti d'altri, quindi interruzione, incagli sul forno, e forse nuove tasse da cui Dio ci scampi e liberi.

Ora poi, intimiamo formalmente al segretario sig. Facini, lui che dispone dell'archivio comunale, a pubblicamente documentare la *storia misteriosa* del molino pagato dal De Simon col suo e *che ritirò la sua impegnativa* (!!) *di cedere al Comune verso il prezzo da lui esborsato*. Dunque una vile speculazione! Ah questo è troppo, e diciamo non essere permesso ad alcun avversario anche volgare la calunnia, nè di spandere a piene mani l'ombra dove è luce piena su una azione cavalleresca, filantropica per quanto insensata e per quanto non possa nella capacità dell'animo suo nobilissimo. Ecco la gratitudine che De Simon raccoglie dalla sua pazzia. Finchè il sig. Facini appronta sulle sue asserzioni finora gratuite le prove che noi esigiamo, lo si avverte che possiamo mettergli sotto il naso la *Dichiarazione* stampata sul *Giornale di Udine* dell'epoca in cui il signor De Simon si *riconosceva come il custode delle chiavi del molino comunale finchè il Comune avesse ottenuta l'approvazione superiore della spesa*. Povero sig. Faccini, questa non la sapeva!

Deve inoltre il signor Facini provare in riguardo alla linea S. Giorgio Palma quale ingerenza l'ora Prefetto Dr Ferrari allora sindaco ebbe per ottenere la rettifica. Ri-

(1) Eccoci, dunque, nostro malgrado, ad occupare il giornale con una polemica ben aspra, di quelle che a noi non piacciono. Si comincia con semplici osservazioni ed appunti; chi risponde crede suo diritto, e quasi un dovere, di «rincarare la dose», meravigliato che taluno si azzardi criticarlo. Il primo replica, ed a sua volta «ingrossa la voce» e cerca parare e dare colpi senza misura. E le polemiche s'inaspriscono, quasi diramo, per autoinacerbimento. Non crediamo però di assecondare più oltre questa polemica di S. Giorgio, nella forma in cui si è messa: forma che non riesce di veruna utilità per la cosa pubblica, che non fa se non rinfocolare ripicchi ed astii di persone. Se vorranno che noi stampiamo, espongano fatti documentati e lascino le parole che senza essere appoggiate dai fatti nulla dicono.

APPENDICE 180

L'espiazione.

— Ella è un uomo; poi.. mi perdoni... le mie pene forse non la interessano...

— Perchè?.. Non le ispiro più fiducia?.. non ero forse il suo confidente, una volta?..

— Ma lei... — e si fermò.

— Avanti! — incalzò il capitano, pendendo dalle sue labbra.

— Lei è diventato uomo: è diventato capitano; io son rimasta sempre la Nenella d'una volta.

— Non per me — esclamò Levrieurs, commosso. — Non per me, Irene; ella pure si è fatta una giovinetta, e l'anima sua sbocciò rigogliosa sotto i miei occhi... Una volta io volevo bene alla bambina; oggi, amo la fanciulla... Non si faccia rossa, marchesina: le mie parole sono sincere: mi dica soltanto ch'ella pure mi vuol bene... Io sono sempre il suo buon amico, e se un giorno crederà poter amarmi... Non oggi, ma da qui ad un anno, da qui a due per esempio: io desidero soltanto questo, desidero ch'ella posi in me la sua confidenza. La divideremo con suo padre e con sua madre, quando sarà opportuno; ma oggi ella può darmi questa speranza... e Irene taceva turbata. Oh Irene, mia dolce amica dei cari giuochi infantili!... Non ti dice nulla il cuore?... Non ti parlano per me questo verde, questi fiori?.. Vedi, il destino mi ha mandato a te nell'ora dello sconforto, perchè in me ti affidi..

— Siamo giovani — mormorò la fanciulla.

— E che importa?.. Non è forse nella giovinezza che sboccia l'affetto più soave?... fra tre anni, se tu lo vuoi, tornerò a te, per portarti via... Ti lascerai condurre?...

— Sì.

— Allora mi vuoi bene?

Il silenzio di lei rispose più eloquentemente di ogni parola.

Sorrideva, ora, coi begli occhi azzurri velati di lacrime e con un pallido raggio di gioia dipinto sul viso ancora commosso per la lotta sostenuta. Ella staccò dal capannino di verzura che copriva il sedile una foglia d'edera e da un vicino vaso un garofano rosso e li porse al fidanzato, il quale li accostò alle labbra, poi li rinchiuse gelosamente nel portafoglio.

— Ora — esclamò egli soddisfatto, mentre la giovinetta chinava nuovamente il capo sul lavoro. — Ora nessun evento si frapporrà alla nostra unione. Tu sei tanto buona!.. e io voglio farti felice, tanto felice!..

***

Due giorni dopo, Lorenzo Beltrand, lasciato Artois, entrava nel palazzo Grenedier in Via Lisbona a Parigi. Vedendo scendere una signora, le domandò, non senza un tremito nella voce:

— Per gentilezza, abita qui la signora Laura De Rableaux?..

— Laura Grenedier — corresse la signora. — Sì, abita in questa casa, ma è partita da qualche giorno; e resterà assente forse tutta la prossima settimana.

Lorenzo Beltrand si ritirò senz'aggiungere verbo; ma per la prima volta nella sua vita operosa egli vagò a caso per Parigi, triste, impressionato dagli avvenimenti lugubri che gli sconvolgevano l'anima, mentre persisteva ostinata nel suo pensiero l'immagine di quella donna affettuosa, bella, intelligente, che egli ormai sentiva d'amare.

CAPITOLO XXXVII.

A Chatigni.

Sull'angolo estremo della Finistrerra, a parecchie leghe da Quimper, l'ultima città della regione, man mano che la campagna degrada verso il mare, diventa d'una sterilità desolante: verso l'occidente, lande di vegetazione tisicuzza e triste, interrotte da vaste distese di sabbia gialliccia, ad oriente la costa sale e diventa rocciosa, frastagliatissima. Da lontano presenta un aspetto imponente d'un colore giallo-grigiastro, rotto da qualche chiazza verde di licheni. Le cime più alte che salgono erte e dentate, sono alla sommità coperte di neve. Su quell'ultimo lembo di terra un malinconico conte Albertis pensò di costruire un castello; vi dimorò egli con la famiglia; la moglie e due figlie bionde e gentili vi morirono di malinconia e di sconforto, mentre un figlio avido di vita e di luce giovanissimo disertò il castello paterno, venendo a Parigi. Le leggende più strane corsero sulle bocche dei pescatori abitanti le capanne raggruppate al limitare della salita, quando anche l'ultimo conte fu portato al cimitero: le acque frangentesi ai piedi degli scogli coi loro tristi gemiti erano i pianti di quelle donne morte, delle due giovanette che giravano la notte sulle torri, chiamando ad alta voce gli sposi che avrebbero dovuto venir a prenderle e che erano comparsi in una burraca quasi sotto i loro occhi.

Poi il castello era rimasto anni ed anni chiuso. Nessuno ricordava di aver mai veduto salirvi qualche forastiero o qualche nuovo signore.

Un giorno vi avevano condotto una vecchia contessa pazza, che era morta essa pure di lì a breve tempo. In seguito, quasi due secoli erano trascorsi, senza che nessun altro vi avesse abitato. Le generazioni dei guardiani si erano succedute. Essi tenevano in assetto le stanze, e lo facevano con ogni cura, come se realmente i signori del castello vi dimorassero sempre.

Dopo i tristi avvenimenti della sua giovanezza, era venuto a stabilirsi durante le stagioni estive il conte Guglielmo che il popolo dei pescatori aveva preso ad amare e benedire per la continua illuminata beneficenza ch'egli diffondeva dovunque.

La solitaria dimora era rimasta sempre uguale, conservando il vecchio stile e la ricca severità dei suoi adobbi. Le stanze silenziose, vaste, deserte erano ricoperte di arazzi preziosi; dal soffitto pendevano ricchi lampadari in ferro; grandi quadri che il tempo aveva resi più severi e quasi tetri, pendevano alle pareti.

***

Due giorni dopo che Irene Nebraissier e il capitano Giorgio Levrieurs s'erano in segreto fidanzati, verso le undici della notte, il treno proveniente da Nantes deponeva alla stazione di Quimper due viaggiatori: gli unici smontati: il marchese e la marchesa Nebraissier.

(Continua)

sponderemo noi: nessuna, perchè funzionò nell' amministrazione a rettifica decisa. Infatti si nega tutto, poco manca anche l' esistenze del molino, quella della ferrovia.., bella polemica davvero! Su via' sig. Facini, se ella ebbe il merito di far costruire nel nostro Comune un municipio fastoso che fece guadagnare al Comune stesso L. 55 mila, poco importa se impoverito e indebitato nello sforzo, vi sono pure altri meriti più autentici in altri, sebbene modestamente taciuti finora.

Gravissima disgrazia.

23 agosto. — (*Iti.*) — Verso le undici e mezza di oggi, nella frazione di Malisana successe una gravissima disgrazia che destò forte e dolorosa impressione in tutta la popolazione, specialmente qui in paese.

Carto De Filippi Vicenzo d' anni sessantanove di qui, stava inferrando i buoi assieme ad altri compagni, nella bovoria dell'Am. Dreossi di Malisana. Al De Filippi spettava di tenere i buoi con uno stringinarici durante l' inferratura che aveva luogo nella stalla stessa. Un bue cui certamente più degli altri quello istrumento recava fastidio, dimenò la testa con tanta violenza che gettò il disgraziato a distanza, lasciandolo morto sul colpo!.

Non valsero le cure per rianimarlo prodigate dal sig. Pez, agente dell' amm. Dreossi; il poveretto era rimasto cadavere. Il terribile bue aveva troncato la vita a quel De Filippi che il piombo prussiano a Kenigreatz aveva lasciato incolume. Nel corpo nell' estinto non si trovarono lesioni di sorta, ed il medico locale chiamato sul momento opinò trattarsi di strozzatura del midollo spinale. Il povero uomo lascia moglie e 2 maschi carichi di prole.

S. VITO AL TAGL.

— Due ore di divertimento

Per due sere nel vasto cortile delle nostre scuole, elementari maschili, abbiamo avuto due rappresentazioni del tanto applaudito, *Riesen Cinematograph von schieblich*, che, come mi si disse, è il più perfetto, il più moderno, il più grande che viaggi l' Europa.

La superfice dei quadri è di 50 metri quadrati Ieri si ebbe la serata d' addio. Molta folla accorse, fra cui varie signore e signorine. Ammiratissime e naturali le riproduzioni, specie quelle raffiguranti la visita del Presidente della Repubblica Francese al Re d' Italia. Esilarante la scena umoristica.. *il cornuto*.

Nel più bello però, una pioggia, torrenziale, costrinse gli spettatori a fuggire con iscompiglio; molti imprecavano, al pensiero d' aver speso i denari senza divertirsi, moltissimi invece ne furono lieti, considerando l' immenso beneficio che essa può ancora apportare alle brulle nostre campagne.

— Una stridente antitesi.

(*Carlo*). — Ieri avemmo una giornata caldissima, afosa. Stamane invece s' è scatenato un furioso temporale, e finora imperversa una pioggia orrenziale, accompagnata da un vento frizzante e rigido. La temperatura s' è enormemente abbassata. Nel mezzogiorno ho visto qualche viandante col mantello.

Le adiacenti cime si scorgono già coperte di neve.

Attenti alle probabili e serie malattie!!

PORDENONE.

— Il tempo.

L'altra notte è caduta una pioggia dirottissima e ieri continuò a piovere. La temperatura si abbassò rapidamente, basti il dire che il termometro da 30 gradi C. è disceso a 11.5. Le cime più alte delle prealpi si copersero di neve.

La pioggia abbondante recò grande beneficio alla campagna generalmente colpita dalla siccità dei giorni passati.

— Teatralia.

Domenica, come vi ho scritto i filodrammatici della Sezione Giovani «B. Odorico» reciteranno nella sede delle *Associazioni Cattoliche*. I bravi giovani furono vivamente applauditi dal numeroso pubblico, e diedero invero prove di coltivare con amore l'arte drammatica.

Questa sera si ripeterà il trattenimento alla stessa ora e verrà rallegrato dal distinto Circolo Mandolinistico «Unione San Marco».

— Riunione dei proprietari fornai

Questa sera, nella sala delle «quattro Corone», la stampa locale ed i corrispondenti dei giornali sono invitati dai proprietari fornai ad una riunione per dare ragione del loro operato «a confutazione di erronei apprezzamenti fatti a mezzo della pubblica stampa sul loro esercizio».

Abbiamo di buon grado aderito al cortese invito, e domani riferiremo in proposito.

SACILE.

— La neve!

23. — Dopo i torridi meriggi, quest'oggi s'è arrivati quasi al freddo.

La neve copre le alte vette piramidali del Monte Cavallo e si prolunga per le montagne carniche.

PALUZZA.

— Dal «campo» delle manovre.

23. Ho voluto prima, che questa ridente vallata sia «invasa» dalle truppe che parteciperanno alle manovre di gruppo alpino, fare un piccolo giro, tanto per formarmi un concetto del campo di battaglie incruenti. Non ve ne farò una descrizione: ma vi manderò qualche appunto.

Questo sarebbe uno dei luoghi di concentramento. L' esercito nemico, proveniente dalla Valcalda e rinforzato da qualche colonna volante che giunge dal passo di Montecroce (al di là del quale, realmente, si trovano ora truppe austriache, spintesi fino agli stavoli di Plechen: e il dì natalizio dell' imperatore si celebrò un servizio divino in aperta campagna, sulle, praterie intorno all' albergo, e vi assistette anche il cappellano di Timau); l' esercito invasore, adunque, si propone di marciare alla conquista del Friuli, dirigendosi giù per la vallata, verso Tolmezzo. Gli si deve contrastare il passo. Truppe si disparranno perciò sulla destra del But, a Priola, a Noaris, sul Chalveg formato nei secoli da grandi frane e dalle potenti deiezioni del rio del Muss, che va sovrapponendosi allo stesso But cacciandolo sulla sinistra.

Sarà quivi una parte delle fazioni, soltanto: ma le difese più importanti si compiranno in giù, nella largura di affluenza del But col Tagliamento, fra Tolmezzo-Verzegnis, e Caneva.

Intanto, sembra che grandi manovre si facciano in alto in alto, su nel cielo. Ogni giorno ogni giorno, dalla Valcalda e dalla vallata superiore del But chiusa dal Collians e dalla Crete di Timau, si avanzano verso le due e le tre pomeridiane dense nubi e il tuono rumoreggia e poi capita la piova: ieri' altro, anche la grandine, che andò via trasversalmente verso la vallatta dell'Ortegiesa imboccar la valle del Chiarsò di Paularo.

Manifesti affissi agli albi di ogni comune, dicono che i danni arrecati a qualche fondo dalle manovre... terrestri saranno liquidati da commissioni apposite, comune per comune: ma i danni delle manovre celesti, se avvengono, chi viene a liquidarli?

* * *

Ho domandato quà e là notizie: non ce n'è ancora, naturalmente. Si aspettano questi «militari»; arriva o passa qualche ufficiale, per disporre ogni cosa; i carabinieri fanno un servizio più attivo del solito: ma non c'è altro.

Ah sì: un ufficiale austriaco è stato qui domenica. Era in borghese. Confessò la propria qualità, e disse che aveva ottenuto dai superiori licenza di tre giorni, per il desiderio di vedere l'artiglieria italiana, ch'egli non aveva mai veduta. Lo si fece parlare con un tenente dei nostri, il quale lo consigliò di rivolgersi al capitano comandante la batteria, un vostro concittadino: il capitano De Siebert, il quale si trovava a Tolmezzo.

Un desiderio «curioso», anche quello del signor tenente austriaco! in questi tempi in cui il sospetto fiorisce....

L'artiglieria è arrivata oggi ad Arta. Grande soddisfazione per i bagnanti, alcuni dei quali si erano recati fino a Tolmezzo, per «vedere» anch'essi i nostri artiglieri, mai veduti. Difatti, dal 1866 credo che non si sieno visti cannoni in gran parte del Friuli — tranne, cioè, ad Osoppo e al campo di tiro di Spilimbergo.

* * *

La strada postale Arta-Paluzza è sempre rovinata, nella località Acquaviva; nè havvi ancora indizio che la si voglia riparare: e ciò grazie al mancato accordo dei comuni interessati e alla scarsa energia del Governo. Intanto, bisogna fare un largo giro, chi viaggia in vettura, per il ponte di Sutrio e per il ghiaioso letto del But La spesa, volendo riparare quel che c'è presentemente di guastato e difendere le riparazioni, si aggirerà intorno alle 30,000, 35,000 lire; ma poichè per adesso non se ne farà nulla e andiamo incontro alle immancabili brentane autunnali, avremo rovine ben maggiori, essendo la strada mai difesa: e allora l'accordo intercomunale sarà più difficile e il lavoro si farà col tempo andare!..

Anche fra questo capoluogo e Ligosullo c'è un tratto di strada «in malora»; e non si pensa a raggiustarla, perchè Troppo vorrebbe addossare la spesa a Ligosullo, a questo a quello. Ora, l'altra notte passava per quel tronco certo Andrea Craighero, e in causa dell' oscurità, mise un piede sull' orlo della via cadendo in giù per la china ed andando a fermarsi a piedi del torrente Pontebba.

Nella caduta si produsse la frattura d' una camba e ne avrà per un mese.

* * *

Chiuderò con una.... epigrafe. La si legge sopra una delle prime case di Cercivento di Sotto, divisa in due parti, ai lati di una finestra. Illustrano le parole alcune pitture di pregio... inqualificabile: due scheletri di potenti incoronati e... candati; e alcuni geroglifici; una specie di catena è dipinta sotto la finestra medesima. Ecco le parole:

Cleto Romano ordinò le 4 tempore
Così Giacomo Divora divide
primavera età
fanciullinal orazievole
estate età forte
amico di tutti
autunno età mancante
inverno età
decrepita passà
fora di qui vita
Uno solo Iddio — Una morte sola —
Uno solo Papa.

ZUGLIO.

Un dramma in montagna.

Una giovanetta che partorisce in montagna abbandona la propria creatura e fugge via pei monti.

23. Mentre non si faceva, in Sezza, che parlare della baruffa avvenutavi domenica, ecco che un altro fatto — un doloroso dramma, non forse giunto ancora al suo culmine — venne a rattristare quella mita e tranquilla popolazione, a dare argomento ai discorsi della gente chissà per quanto tempo, lassù, dove la vita quotidiana ne offre tanto pochi, per ricamarvi sopra le conversazioni, delle quali pur l' uomo (e, naturalmente, vi comprendo anche le donne; anzi !...), l' uomo che ha il «dono della parola» e l' istinto socievole, sente il bisogno.

Sezza, frazione di questo comune, è paesello a mezza costa di uno fra i piccoli monti boscosi e verdeggianti che seguono la destra del But fin sù, a Sutrio: colli, più che monticelli, i quali servono da contrafforti alle non alte vette del Dauda, dell' Arvenis ecc. Venendo da Tolmezzo, poco dopo oltrepassata la località detta della Maina delle Croci (snodandosi la strada sempre appiè dei verdeggianti colli, dei quali segue le incurvature), ti si presenta in alto, assai pittorescamente, il gruppo di case che formano il paese; una quarantina circa, quasi a picco sopra una incavatura del monte, alla sinistra del torrente Puargne che manda le sue acque e le sue ghiaie nel But, presso Formeaso. In questa stagione, il paesello è quasi deserto; gli uomini e fin i fanciulli, si trovano *in Germania*; le donne occupatissime: disertano prima dell'alba le case, e si recano su, nelle montagne, in Avantis, in Corno, in Pian d'oro, per la fienagione rincasando solo a notte.

Iermattina, quattro donne salivano ad una località detta *Sgiaveli*, precisamente nel pian di Suvia, poco lontano da Rois, altra località dove ogni famiglia del comune ha si può dire una porzione di terreno.

Una giovane ventiduenne, Anna Schilzer di Gio. Batta e di Maddalena, rimase un istante appartata dalle altre, e si fermò dietro un cespuglio di nocioli. Poi fu veduta fuggire, gesticolando come una pazza, per le balze, verso Fusea, scalza, in maniche di camicia.

Le altre compagne colpite dallo strano contegno della giovane, e sospettando qualche cosa di grave s' appressarono al cespuglio e videro, con loro forte meraviglia, un bambino appena nato. Una di esse, certa Rosa detta dei Cristi, lo raccolse e gli prestò le prime cure, consigliatasi colle altre temendo il bambino non sopravivesse, lo battezzò con l' acqua che avevano portato con sè, in una borraccina, per bere. E la Rosa dei Cristi e una delle compagne ritornarono quindi a Sezza, per consegnare alla madre della puerpera il povero piccino.

L'altra intanto rincorreva la fuggitiva. Ad un tratto, la puerpera le scomparve dagli occhi, forse nascostasi fra le spesse macchie di nocioli, forse entrata in qualche sentiero laterale: non sapendo che cosa fare anche la inseguitrice tornò a Sezza.

Le due donne recanti il bambino giunsero in paese proprio quando arrivavano i carabinieri per arrestare il Gio. Batta Facci, di cui la mia corrispondenza di ieri.

Il neonato lo ricevette la madre della Schilzer: della puerpera, non si hanno ancora notizia. Che fine avrà fatto?...

S. ODORICO

— Funeralia.

A 23 anni moriva in Rodeano alto *Pellizzari Pietro*, figlio di Osualdo, pizzicagnolo, colpito da morbo che non perdona.

Ieri ebbero luogo i funerali, che riuscirono degni della bontà d'animo dell' estinto.

Tra le corone, risultava quella della famiglia Bottallino di S. Daniele.

Nel cimitero, l'ex suo maestro Martin, venuto appositamente da Flaibano, tessè l'elogio del defunto con brevi ma appropriate parole.

Torni di conforto alla desolata famiglia il sapere che il loro dolore è condiviso da tutto il paese.

VILLASANTINA.

— Movimento di truppa.

23. Oggi giunse qui — malgrado il tempo cattivo — proveniente da Arta, la quattordicesima batteria d'artiglieria di montagna; e si tratterà fra noi fino al 23 corr. poi proseguirà per Ampezzo.

E' atteso per il giorno 27 un battaglione alpini, che si accamperanno qui fino al primo settembre, in attesa delle grosse manovre.

SPILIMBERGO

— Il Pretore ci lascia.

A sua domanda il nostro Pretore avv. Giovanni Tarozzi è stato tramutato a Bardolino sul lago di Garda dopo un anno di residenza tra noi.

Quanti del Tarozzi poterono apprezza la specchiata probità, il disinteresse, la coltura assolutamente non comune, la elevata intelligenza e il cuore nobilissimo che ebbero campo di manifestarsi in vari modi durante la sua permanenza tra noi, mentre si compiacciono che i suoi desideri siano stati esauditi, sinceramente deplorano la di lui partenza.

E non è solo in questa occasione che il Tarozzi riceve la prova della ostimazione e simpatia dei Spilimberghesi; ma anche, fra altre, basterà ricordare quella indimenticabile che gli stessi gli diedero lo scorso autunno quando al nostro Sociale si rappresentò un suo vecchio lavoro che confermò, di lui già apprezzato come magistrato, la fama di valente e gentile poeta, come è pure meritamente conosciuta ed apprezzata nel mondo scientifico quella di sociologo e giurista per il suo libro — *I problemi del lavoro e la legislazione sociale* — che molti terranno come il più nobile ed il più prezioso dei ricordi di lui.

Dolenti di perderlo, mandiamo all'egregio magistrato il nostro saluto.

— Teatralia.

Da qualche giorno agisce al Teatro estivo dell' intraprendentissimo Artini (volgarmente chiamato *Menego*) la compagnia drammatica *Gustavo Modena* diretta dal Dreoni.

La compagnia che debuttò colla *Figlia unica* del nostro Ceconi e si ripresentò la seconda sera con *La morte civile* del Giacometti fece ottima impressione. Dirò anzi che specialmente in quest'ultima produzione si addimostrò superiore a quelle che generalmente agiscono nei nostri teatri, specie per la valentia non comune del capocomico Dreoni che nella parte di Corrado fece ricordare le interpretazioni dei nostri grandi artisti e della prima donna signora Dreoni, del brillante Bevilacqua, della signorina Ricalzone del caratterista sig. Mosca e di tutti gli altri.

Il pubblico siamo certi continuerà ad accorrere numeroso ad applaudire i bravi artisti che di applausi son meritevoli.

CIVIDALE.

— Cavalla affetta da moccio.

Oggi, d' ordine del R. Prefetto, dietra rapporto del Sindaco di Moimacco co. cav. Guido de Puppi, fu qui l' egregio cav. dott. Gio Batta Romano, veterinario provinciale, accompagnato dal nostro buon dott. Sabbadini, si recò a Chiasalp (frazione di Moimacco) per visitare una giovane cavalla affetta da *moccio*. Il sopraluogo dei sanitari eseguito assieme al Sindaco di Moimacao ed al segretario Laverone, obbe esito affermativo e il veterinario dott. Romano nella sua relazione al Prefetto, propone l' abbattimento dell'animale acconsentito dal proprietario Zorzutto Giuseppe.

Questo caso, avrebbe attinenza con altri constatati in questi ultimi mesi nella nostra provincia.

— Temporali e nevicate.

Ieri notte verso le 23.45 si scatenò un forte temporale sulla nostra città, ed oggi a mezzogiorno ne scoppiò un altro con alcune potenti scariche elettriche, una delle quali caduta a Rubignacco nei pressi dell'erigendo Seminario senza produrre alcun danno.

La pioggia si rovesciò abbondante in questi dintorni, mentre sulla non lontana catena del *Carso* le superbe creste dei monti si coprivano di neve; la cui comparsa viene a mitigare l' arsura di questa estate eccessivamente calda e scarsa di pioggia.

AVIANO

— Truppa di passaggio.

23. — (*Sa.*) — All' allegro suono della fanfara giunse qui stamane sotto una pioggia dirotta ed un vento impetuosissimo un battaglione del 3.o Reggimento Alpini, composto in gran parte di richiamati di milizia mobile e territoriale. Le truppe si fermeranno in paese due giorni e proseguiranno poscia per la Carnia. Diamo loro il benvenuto.

MANIAGO

— Gelosie ingiustificabili.

(*pr.*) — Non possiamo a meno di esprimere su queste colonne, la nostra opinione circa l' impianto della linea telefonica Maniago-Maniagolibero.

Fu discussa ieri in Consiglio. I consiglieri della frazione di Campagna, per quanto egregie persone da me conosciute, si opposero all' impianto perchè eglino pure pretenderebbero tale benefizio. Ma via, cari miei! La spesa per l' impianto di comodità vostra importerebbe il triplo di quella per la frazione di Maniagolibero; e poi, Campagna è sparsa a casali, senza un vero centro; mentre Maniagolibero è riunito a forma di vera borgata. Col tempo l' avrete anche voi, ma ora, ora non ostacolate.

Il Telef. della Patria porta il n. 1-68

PALMANOVA.

— Lavorando!

Stamane alle 7 il giovine Antonio Spizzamiglio lavorando al trapano nell'officina di fabbro di Morocutti riportò delle gravi ferite lacero contuse alla mano sinistra con fratture di più falangi; venne medicato nel nostro ospedale dal D.r Stefano Bortolotti il quale fu costretto ad operare l'esportazione del dito anulare.

Salvo complicazioni le ferite guariranno in giorni 20.

— Per la morte di G. Mussi.

Il nostro sindaco spedì al Municipio di Milano un bel telgramma di condoglianza per la morte del senatore G. Mussi.

Ebbe di risposta il seguente telegramma:

«Milano commossa e riconoscente dell'omaggio tributato da codesta città alla memoria del benemerito e compianto suo cittadino senatore Mussi ringrazia sentitamente.»

Sindaco *Borinetti*.

— La società elettrica in contravvenzione.

L'altra sera per la durata di circa 1/2 ora la città è rimasta al buio. La causa si deve alla deficenza d'acqua che da la forza necessaria per la produzione della energia elettrica.

Il Municipio ha sollevato la contravvenzione alla Società.

— Ciclisti all'erta.

Ieri sera perchè sprovvisti dal prescritto fanale vennero dichiarati in contravvenzione due ciclisti. Sembra che tutte le guardie siano incaricate per far osservare scrupolosamente il regolamento che stabilisce in proposito.

Le guardie municipali avranno quindi diminuito il loro lavoro notturno.

— Acqua in abbondanza

è caduta stanotte ed oggi. L' aria si è rinfrescata ed ora si respira, per le campagne in parte è stata davvero provvidenziale, mentre in alcune zone è riuscita inutile essendo di già tagliato il raccolto causa la siccità.

— Cinematografo.

E' annunciata una rappresentazione nel nostro teatro sociale d'un grandioso cinematografo. Promette i quadri nella grandezza di 50 mq.

GEMONA.

— Un' impresa col vento in poppa.

22 Alla ditta imprenditrice Londero-Taddio, che già seppe acquistarsi buona fama a Tolmezzo ed a Pontebba per alcuni lavori importanti eseguiti in quei due centri, ier l'altro fu aggiudicata per appalto la costruzione del locale Municipio e scuole di Dignano per L. 42000. Anche questa volta la ditta saprà far onore al suo nome e confermare così la buona fama acquistatasi.

— La pioggia.

Finalmente la tanto sospirata pioggia cade e cade lemme lemme a ristorare dalla lunga siccità sofferta le nostre campagne. Nelle nostre chiese s'erano fatte delle preghiere, dei tridui ed oggi alla verazione dei fedeli venne esposto in un altare del duomo, il corpo della beata Pellegrina, il cui patrocinio si suole invocare in occasione delle grandi siccità.

E la pioggia cade lenta, lenta accompagnata dal rumore del tuono che di tanto in tanto si fa sentire, la temperatura torna a rinfrescare nel mentre la terra va bevendo con avidità l' umore che il cielo ostinatamente le negò nei giorni passati.

TOLMEZZO

Per le prossime manovre.

L' Ufficio postale di Tolmezzo.

In occasione delle prossime manovre all' ufficio telegrafico di Tolmezzo saranno applicati quattro soldati telegrafisti del Genio e vi saranno applicati quattro apparecchi.

Tolmezzo sarà in comunicazione diretta con quasi tutti i principali centri del Bellunese e provincia di Udine oltre che con le principali città per il servizio dei giornalisti e rimarrà aperto tutta la notte.

La posta per i soldati ed ufficiali sarà distribuita soltanto a Tolmezzo non venendo trasmessa assieme a quella dei privati nei vari centri della Carnia.

— Questa mattina trovavasi di passaggio a Tolmezzo la 13.a batteria d' artiglieria di montagna del 14.o Reggimento diretta probabilmente alla volta di Comeglians.

Ieri la 14.a batteria trovavasi a Villa Santina.

— Si assicura che domenica arriveranno due squadroni di cavalleria.

— La prima neve.

In seguito all' incessante pioggia della notte scorsa e di oggi, unita ad una piccante brezza, oggi abbiamo visto le cime dei monti più alti coperte di neve.

La temperatura durante la giornata d' oggi si era di molto abbassata e quasi quasi pareva di essere alle porte... dell' inverno.

Dal Tribunale in Pretura e dalla Pretura in Tribunale. — Certo Arrigoni Gio Batta dennunciato dall' appaltatore del dazio consumo di Comeglians, veniva dapprima rinviato al giudizio di questo Tribunale per essere giudicato pel reato di contravvenzione daziaria per aver posto nella sua cantina ritenute senza pagare il relativo dazio bottiglie di vino malaga, marsala, amaro Bareggi, cose (disse egli) indispensabili nella sua qualità di farmacista perchè veri e proficui medicinali.

Il Tribunale dichiarava la sua incompetenza e lo rinviava al Pretore locale che con sentenza del 15 giugno 1904 dichiarava non luogo per inesistenza di reato incriminando di falso il teste Di Vora Dante. Appellava il Procuratore del Re, ed oggi il Tribunale confermava pienamente la sentenza del Pretore.

Condanna per furto. — Certi Palmano Giacomo di Antonio e Gressani Osvaldo di Osvaldo di Comeglians venivano condannati per furto in danno di certo Tomantscher Tomaso di circa 5 passi di borre a 3 mesi di reclusione ciascuna.

CODROIPO

— La morte di un buon giovane.

24. — Alle ore 9 ant. di ieri, dopo una malattia lunga e penosa, cessava di vivere *Ernesto Brancolini* nell' età di anni 25.

La sua dipartita, quantunque da molto tempo preveduta, ha impressionato il paese.

Mesi fà il Brancolini accompagnava all' estrema dimora il giovane Francesco Snaidero e sulla tomba del suo intimo amico egli pronunciava commoventi parole le quali terminavano così:

Arrivederci presto, o amico. Ed il povero Brancolini ieri, dopo 6 mesi, oggi appena compiuti, seguiva la misera sorte del Snaidero.

Oggi alle ore 9 seguiranno i funerali.

— Consiglio Comunale.

Domenica 28 corr. alle ore 8 1/2 ant. è convocato il Consiglio Comunale per discutere un lungo ordine del giorno composto di 15 oggetti.

Noto i seguenti:

Proposta per l' acquisto del fondo sul quale dovrà costruirsi il fabbricato scolastico per la frazione di Biauzzo.

Approvazione del ruolo tassa vetture e domestici.

Approvazione del conto consuntivo relativo all' esercizio 1902.

Riduzione del fabbricato scolastico del Capoluogo.

Deliberazione intorno al regolamento organico, disciplinare degli impiegati e salariati del Comune.

Sulla domanda del Circolo Agricolo locale per ottenere il concorso del Comune nella esposizione distrettuale bovina iniziata dal medesimo pel prossimo settembre.

Ratifica della deliberazione presa d' urgenza dalla Giunta Municipale in riguardo al servizio della pubblica illuminazione condotto provvisoriamente in economia.

AZZANO X.

— Decesso.

23. — Oggi cessava di vivere a 66 anni il sig. Matteo Vian, già segretario comunale di Caorle e di Azzano Decimo. Di bella coltura e di nobili idee, fu uomo buono e gentile. Alla desolata famiglia sentite condoglianze.

VIVARO.

— Il suicidio del cursore.

23. Il cursore comunale e procaccia postale Pietro d'Agnolo diede segni di non avere la testa a posto.

Altra volta il disgraziato aveva tentato di recidere il filo della sua vita, ma fu a tempo salvato. Questa volta ci riuscì, tagliandosi il collo con un affilato coltello.

Per consumare il triste divisamento, l'infelice si recò nella stalletta dell'asinello.

Chi se ne accorse per primo, fu la propria consorte, la quale terrorizzata, gridò al soccorso.

Il suicida s' aggirava sulla cinquantina.

TARCENTO.

— Pro esposizione bovina

25 agosto. — Nella seduta di ieri il patrio consiglio nominò una Commissione composta di 7 consiglieri, con a capo il Sindaco, per rappresentare il Comune e aiutare il Comitato dell'esposizione bovina, che come è noto, si terrà in questo capoluogo nel prossimo settembre. E' ormai assicurato che la importante mostra riuscirà ordinata e degna del paese.

— Disgrazia evitata.

Ieri l' altro sera il nostro vicesegretario sig. Domenico Pellissoni, nei pressi di borgo d'Amore, poco mancò non rimanesse vittima d' un automobile. Nel mentre rincasava in vettura con un suo figlioletto, il cavallo si adombrò all' incontro d' un automobile e rotte le stanghe ribaltò il veicolo. Si può ascrivere a vera fortuna se padre e figlio vennero tratti incolumi.

Bimbo che muore soffocato con un pezzetto di cacio.

Il bimbo Pietro Cosano di Nicolò, d'un anno e mezzo, oggi verso le 11 ebbe dalla mamma un pezzetto di cacio da lui desiderato. Ma subito dopo messolo in bocca cominciò a tossire, a rivoltare gli occhi e poi a farsi livido. A nulla valsero le grida e le scosse dei parenti spaventati per farlo rinvenire, il poverino morì; e il medico dott. Morgante chiamato d'urgenza non potè che constatare il decesso, avvenuto per soffocazione.

FORNI DI SOPRA.

— Sorpresa poco gradita

23. — Siamo in pieno inverno. Mentre già tre giorni il termometro segnava 25 gradi, oggi bruscamente è disceso a 7, e un bianco mantello donatoci dalla candida Signora Neve copre fino a metà e più le falde dei nostri monti. Brrr! che freddo! E dire che siamo ancora in agosto. *Varmost*

PIANO D'ARTA.

— Il guasto fu riparato.

La luce elettrica in Albergo Poldo da Domenica sera p. p. bella risplende, e non è punto morta come alcuni corrispondenti annunziarono.

— L'animazione dei villeggianti.

Oggi alle ore 10 i monti Tenchia, Valsecca (m. 1977) Vetta Grisolina (m. 2087) e Crostis (m. 2252) si copersero d'un bianco lenzuolo.

I signori villeggianti l'ammirarono facendo le dovute meraviglie, e contenti dell'aspetto. Certamente non così coloro che hanno gli animali in montagna al pascolo.

Il tempo volge al bello dopo la nevicata.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— Il medico del comune di **Ciserils** dott. Antonio Biauzzo rinunciò, essendo quella condotta divenuta per lui troppo pesante. La rinuncia fu accettata, con elogi all'egregio professionista per il lungo e coscienzioso servizio prestato.

— All'arciprete di **S Daniele** Pietro Di Lena ed a tutti i suoi successori in perpetuo in tale carica prelatizia fu concesso il titolo di Protonotario apostolico *ad instar partecipantium* con tutti i vari privilegi annessi fra i quali: distinzioni nell'abito, facoltà di celebrare un dato numero annuo di pontificali ecc.

— A **Venezia** certa Virginia Manias di **Cordenons**, d'anni 73, riportò cadendo in via Garibaldi frattura del femore sinistro.

— Ancora le fatalità: fra le stazioni di Beninmanseur e di Porta di ferro, nell'Algeria, un treno merci urtò una vettura nella quale si trovavano un brigadiere di linea, sua moglie e tre loro figli. Il padre e un figlio restarono morti sul colpo; la madre e un'altro figlio, morirono mentre li trasportavano all'ospitale; il terzo figlio è moribondo.

— Le superstizioni: a Ferrasini, provincia di Palermo, i coniugi Barolo Frontesi e Lucrezia Scuola trucidarono a coltellate il cognato Vincenzo Loiacono e bruciarono viva la cognata Antonina Frontesi mentre stavano a letto: e ciò perchè attribuivano alla rispettiva sorella e cognata, in fama di fattucchiera, la morte di una loro giovane figlia, Provvidenza Frontesi.

CRONACA CITTADINA

— Consiglio Comunale.

Come annunciato, il Consiglio Comunale si riunirà martedì 30 e mercoledì 31 alle ore 2, per trattare su un lungo ordine del giorno.

Fra gli argomenti importanti notiamo:

Apertura di un conto corrente provvisorio con la locale Cassa di Risparmio per far fronte al servizio di tesoreria;

Voto di adesione all'ordine del giorno dei lavoranti panettieri di Udine e della provincia per l'abolizione del lavoro notturno;

Proposta di vendita di terreno di proprietà del legato Tullio in Comune di Monfalcone;

Progetti di costruzioni di latrine e di riforma delle sale d'accettazione dell'ospedale civile;

Esame e parere sullo statuto organico dell'ospizio cronici;

Aumento di stipendio al posto di Rettore del Collegio di Toppo Wasserman;

Conto consuntivo della Cassa di risparmio;

Conto consuntivo della Congregazione di Carità;

Conto consuntivo del Comune per l'esercizio 1903;

Modificazione all'organico dei bidelli delle scuole elementari urbane;

Assegnazione delle grazie Marangoni;

Nomina delle levatrici comunali e del chirurgo comprimario dell'ospitale.

— Le feste di domenica.

Domenica prossima 28 agosto in piazza Umberto I. alle ore 16 (4 p.) si avranno le corse ciclistiche e podistiche con premi.

Alle ore 20 (8 p.) un grandioso spettacolo pirotecnico eseguito dal celebre signor Leopoldo Tombolini di Fermo. Questo spettacolo si divide in 4 parti, come da programma che si venderà nella giornata. (I fuochi da bruciarsi sono presentemente in viaggio).

Prezzi d'ingresso per le corse: nell'elisse cent. 30, nei palchi L. 1.

La sera per lo spettacolo pirotecnico: in piazza Umberto I. indistintamente centesimi 20.

— Vita militare.

Beltrandi Giovanni tenente reggimento cavalleggeri Vicenza, trasferito al reggimento cavalleggeri Roma e nominato ufficiale d'ordinanza del tenente generale cav. Della Noce comandante la direzione militare di Milano.

Billia Pompeo tenente della milizia territoriale 1.o artiglieria costa distretto di Udine, chiamato in servizio senza assegni presso il 20.o artiglieria campagna (brigata che prende parte alle manovre di gruppo alpino) dal 1.o all'8 settembre 1904 a sua domanda.

— Arresti sensazionali in Austria?!

Sotto questo titolo, il *Crociato* di di ieri, portava la notizia che, in seguito a telegramma spedito da Udine all'autorità austriaca, erano stati arrestati in un albergo, a Graz, il Segretario Comunale di Pagnacco, Luigi Da Longa, Giuseppe Scotti di Castellerio ed un fratello di quest'ultimo, Domenico, che conduce colà alcuni lavori.

Questa voce anche ad Udine dov'era conosciuta da due tre giorni come a Pagnacco, recò grande impressione, massime per quanto riguarda il De Longa, conosciutissimo nella nostra città, e da tutti riconosciuto per uomo onesto, e da tutti stimato per la sua rettitudine indiscussa, insuperata.

Per poter dare notizie più precise e più chiare, credemmo di rivolgersi al Commissario di P. S.

Il cav. Antoniazzi gentilmente ci rispose essere **falsa** la circostanza del telegramma spedito da Udine per richiedere di arresto i tre malcapitati, ed aggiunse:

— Il vero si è che costoro furono arrestati a Graz, quali sospetti spacciatori di banconote austriache false.

La polizia del luogo, mediante lettera chiese al Commissariato di P. S. di Udine informazioni sul conto loro ed oggi stesso fu risposto telegraficamente mandando le migliori informazioni sul conto di tutti tre i detenuti.

Sembra che il Da Longa ed il Giuseppe Scotti si fossero recati a Graz, per concludere alcuni acquisti di terreno. Il Segretario aveva da pochi giorni ricevuta una somma di lire 200. Non si conosce il perchè ed il come corse il sospetto all'autorità di Graz, e fu ai nostri tre comprovinciali usato quel bel complimento...

E' molto probabile che questi... famosi spacciatori di monete false... oggi stesso o domani, usciranno a «riveder le stelle» e le proprie case: ciò che loro auguriamo. I due Scotti, non li conosciamo; ma del Da Longa, che annoveriamo fra i nostri amici da lungo tempo (Ahimè! ora mai «troppo lungo» per entrambi!) potremo dire schiettamente che riteniamo in modo assoluto impossibile ogni sua colpa.

* * *

Pare si tratti di una perfidia vigliacca: una lettera anonima sarebbe stata inviata da Pagnacco alle autorità austriache, «metendo in vista» i due viaggiatori come falsi monetari!

— Decesso.

Rileviamo dai giornali la morte dell'illustre chimico prof. Sartini. Fu per breve tempo preside del nostro Istituto Tecnico, dopo il prof. Cossa, precedentemente al prof. cav. Misani.

— Sodalizio Friulano della stampa.

VII.a Sottoscrizione a favore delle feste di agosto.

Bulfoni-Spingolo Anna lire 20, Ermolli rag. Giovanni L. 10, Dell'Oste mons. Pietro L. 10, Bartoglio Lodovico L. 5, Bissattini Giovanni L. 5, Comelli Ciriano L. 5, Martinuzzi Giovanna L. 5, Pinto Cosimo Zamparo cav. Francesco L. 5, Ferriere di Udine L. 5, Scoccimarro Stefano L. 3

— La continuazione della pesca di beneficenza

seguirà, il giorno 4 settembre p. v.

Forse, per detto giorno il sodalizio friulano della Stampa, organizzerà anche qualche altro spettacolo.

— Quarto elenco dei doni per la pesca di beneficenza.

Lovarig Annà 1 pezza formaggio, Pellegrini Angelo 2 lumi a petrolio, dott. Urbani 20 bott. vino, Antonini Giacomo 1 cesto frutta, Seravalle di Trieste 10 bottiglie vino chinato, 72 palle gomma (reclam) 12 cartelli (reclam), Famiglia avv. Renier 12 bott. Tabernè, 2 bott. Rosolio, 2 torte, 2 oleografie con cornice, co.ssa Elena Pordenone l. 2, Don Giuseppe Lepore Parroco SS. Redentore l. 5, Candussio Giovanni 3 bott. Vermouth, Colombo Angelo fu Domenico l. 5, cav. prof. D'Aste I. T. 1 bott. vino, Del Negro Caterina c. 50, Do Battista 50, Leoncini l. 1, Del Mestre Clemente 1 paio pantaloni per bambino, Buffa Gaetano paste in sorte, Rizzani ved. Bortolissi, l. 1, Galiussi Giovanni 1, Enrico Loi, Cremese Famiglia 1, Munich dott. Livio 1, Picinini Francesco 1, Martin Torossi 2 bott. vino, Famiglia Fadelli l. 4, Cittoni Lucia 2, Cordoni Riccardo 2 Clochiatti Giacomo c. 50, Rossi Giacinto l. 5 Marzuttini Paolo 2, Farinelli Ida c. 50, Calzolari Rita c. 40, Cordoni Enrichetta 30, Francesco Berti 2 bott. Barbera, Ferriera di Udine l. 10, Zavagna Vittorio 2, Collalti Massimo c. 20, Valle Giuseppina l. 1, Broschi G. 1, Rubich Domenico c. 30, Comitis Antonio 30, Billia avv. G. B. l. 3, Bossi G. B. 1, Marchesini Maria c. 50 Salmini Angela 10, Fabiano Carmine 30, Pojani G. B. 50, Valle 20, Milano Crescenza 10, Ria Pietro 25, Galante Maria 20, Gliberti Italia l. 1.50 Ungaro Eup. c. 35, Drossi Giuseppe 30, Driussi Teresa 40, Dott. Zambelli l. 2, Orlando Domenico c. 50, Grigutti Giacomo 20, Cudugnello ing. Enrico l. 2, Martinis Valentino c. 20, Dugaro D.r Adolfo l. 1, Bernardis Lino 1, Busuelli 1, De Luca Teodoro 3, Francesco Drancesco 2 bott. Barbera, Ancelle di Carità 1 Presepio, Sandrini Giuseppe 1 bott. Barbera, Piloslo Furlco 1 statua ed 1 pipa porcellana, 1 calamaio (mappamondo), Orgnani De Paoli 1 sacchetto patate e 1 cestina uva, Gros Giuseppe 2 bott. Vino, Fratelli Micoli 1 fiasco Marsala, Angeli Virgilio 1 fiasco vino.

— Mercato delle frutta.

Susine kg. cent. 9, 10, 11, 12.
Pere kg. cent. 10, 12, 20.
Corniole kg. cent. 10.
Fichi kg. cent. 10, 12.
Uva kg. cent. 40.
Pesche kg. cent. 10, 12, 45, 50.

— Teatro Minerva.

Esito splendidissimo, e quale era facile prevedere, la serata in onore della tanto ammirata artista signorina Amina Matini.

Salutata al suo primo apparire con lungo e vivissimo applauso, il pubblico non lasciò passare alcun momento culminante delle sue difficili parti senza darle prova dell'alto apprezzamento in cui tenne, sino dalla prima sera, le sue rare qualità artistiche.

Interpretando il *racconto* di Santuzza nella *Cavalleria rusticana*, la signorina Matini spiegò tutta la potenza della sua bella voce, dando nuova e solenne prova di finissima arte di canto. Il *racconto* fu replicato fra un subbisco d'applauso e per ben sei volte la signorina Matini fu chiamata all'onore del proscenio.

Le si offersero diversi oggetti di valore e fu coperta con una vera profusione di olezzanti fiori.

Gli onori della serata vennero degnamente condivisi dalla brava Perosio, e dagli ottimi sig.ri Ravazzolo, Cecchi, Brombara, Wigley, Volponi e dai maestri Perosio e Romano.

Nella *Cabrera* si volle la replica dell'intermezzo, festeggiando, come sempre, l'eccellente solista sig. A. Genesini.

* * *

Oggi altra interessante serata in onore del valentissimo maestro sig. Ettore Perosio.

Verrà eseguito, per gentile accondiscendenza di Casa Sorzogno, l'*intermezzo* della *Meditation*, nell'opera *Thaës* di Massanet.

Questo brano musicale, nuovissimo per l'Italia, essendo stato eseguito solamente al *Lirico* di Milano, per i bellissimi pensieri melodici su cui si svolge è di un mirabile effetto, e si appoggia principalmente su di un difficilissimo *a-solo* di violino che eseguito dall'insuperabile Genesini è facil cosa l'arguire l'effetto che produrrà sull'uditorio.

Fra i tanti successi ottenuti dal Genesini nell'eseguire questa pagina del Massenet, notiamo quello ottenuto alla Corte reale di Lisbona ove lo interpretò alla presenza di Edoardo VII o Re d'Inghilterra.

Nessuno quindi manchi questa sera al Teatro per onorare un maestro del valore eccezionale di Ettore Perosio, e per gustare la primizia di un classico pezzo musicale.

GLI SPICCIOLI DELLA CRONACA.

— Il tenore della *Cabrera* signor Alessandro Ravazzolo lunedì sera vinceva alla mostra gastronomica in piazza Umberto I.o una bellissima culla di ferro, donata dal sig. Merlino.

Il sig. Ravazzolo regalerà la culla alla prima partoriente che si trovasse in miseria, e non avesse un letticino pel neonato.

— La Commissione per le case operaie radunatasi ieri deliberò di convocare il giorno 9 settembre prossimo venturo, l'assemblea degli azionisti, per la nomina dei probiviri e dei sindaci.

— Domenico Vigna, il cameriere della birreria Moretti, è ritornato ai patri lari.

Ora il mistero di nuovo lo circonda.

Ieri mattina, allo spuntar dell'alba, si presentò al ristorante Burghart, alla stazione ferroviaria, chiese del «Gazzettino» che attentamente lesse poi si eclissò; fu poi visto verso le nove in un'osteria ai Casali di S. Caterina, presso il Cormor, e da allora non si ebbe più notizie di lui.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI TRIESTE.

Per offese alla Maestà Sovrana — Luigi Bortusso fu Teresa, d'anni 22, da Spilimbergo (Udine), era accusato del crimine di offese alla Maestà Sovrana, per avere, nel giugno scorso, parlando a Duttole con i fratelli Isidoro e Felice Mosettig, detto alcune frasi irriverenti in cui s'alludeva all'Imperatore Francesco Giuseppe e alla defunta Imperatrice Elisabetta. Egli negò, dichiarandosi vittima di una calunnia architettata dal Mosettig, per nuocergli. Fu condannato a 18 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese e al bando.

ULTIMA ORA

Intorno a Portarturo

Descrizioni raccapriccianti di carneficine inaudite

PIETROBURGO, 24. — A mano a mano che le notizie da Portarturo si succedono, aumenta la meraviglia per l'ostinatezza dei giapponesi e per l'eroismo della guarnigione.

I giapponesi sprecano il sangue di migliaia e migliaia di soldati, sperando di scuotere il coraggio dei difensori.

Il generale Foc dichiara che la fortezza è imprendibile o che almeno i giapponesi dovranno, per prenderla immolare tutto l'esercito sulle sue colline.

I giapponesi diressero il 26 luglio contro le colline verdi cinque assalti furiosi, ritornando dopo ogni scacco con nuovi rinforzi che sembravano inesauribili. Tuttavia, all'assalto finale i giapponesi si sbandarono, gittarono i fucili e le giberne e le scarpe per poter fuggire più velocemente e lasciarono sul campo settemila fra morti e feriti!...

Medici militari russi lavorarono eroicamente, soccorrendo con imparzialità russi e giapponesi.

Per la prima volta dal principio dell'assedio i giapponesi, commossi fino alle lagrime, ringraziarono i loro benefattori.

Secondo e terzo assalto.

Sessantamila contro tredicimila.

L'assalto alle colline verdi fu ripetuto il 27 luglio. Spesso i russi lasciarono le trincee per inseguire ed attaccare gli assalitori corpo a corpo; ma agli assalti dati alla collina del Lupo il 28 e il 29 luglio misero in fuga i giapponesi che subirono una completa disfatta.

I russi sgombravano le loro posizioni per ragioni strategiche. (??) Le linee di difesa erano troppo estese per permettere di resistere efficacemente agli attacchi furiosi dei giapponesi.

Questi, nella notte buia del 30 luglio lanciarono sessantamila uomini contro i nostri tredicimila difensori, ma furono respinti parecchie volte alla baionetta.

Posizioni perdute e riprese.

Questa fu la ripetizione del combattimento storico della gola di Shipca. I giapponesi lanciarono all'assalto battaglioni su battaglioni; ben presto i fianchi delle colline furono coperti di morti e di moribondi e di ruscelli di sangue.

I giapponesi respinsero e dispersero il tredicesimo reggimento e raggiunsero la cima; ma mentre essi emettevano grida di vittoria, il quattordicesimo reggimento russo, con un assalto alla baionetta, respinse e disperse i giapponesi, riconquistando la cima.

Perdite enormi.

I giapponesi perdettero in questo combattimento circa diecimila uomini.

Le perdite dei giapponesi dal principio dell'assedio debbono ascendere a 28 000 uomini.

Portarturo sarebbe stato preso?..

TSINGTAN, 24 Alla mezzanotte corse voce che i giapponesi si erano impadroniti ieri di Portarturo. La voce però non è confermata.

CFFU, 24. Ritiensi che la voce della presa di Portarturo sparsasi ieri a Tsingtan, sia prematura. (Tsingtan è un porto sotto la protezione germanica. La voce sparsasi, la crediamo anche noi prematura. *Redaz.*)

Vulcani che gettano membra umane

Una sola mina annientò cinquecento giapponesi.

Lo spettacolo era orribile.

Il cielo s'imporporò di una luce sanguigna.

Le mura di fango dei villaggi cinesi cadevano colpite dalle proiezioni vulcaniche di pietre e di membra umane.

Dopo la battaglia, il generale Stoessel raccolse ventimila fucili dei giapponesi.

Ottocento granate al giorno sulla città.

Questi l'otto corrente misero in batteria sulla collina del lupo venti cannoni d'assedio dei quali quattro da dodici pollici i quali danneggiarono la stazione ferroviaria e il bacino di raddobbo, ma non colpirono le batterie sulla sponda.

I giapponesi divisero Portarturo in settori, pel bombardamento. Essi sono coadiuvati da un ingegnere cinese che ha desertato da Portarturo e lanciano una media di ottocento granate al giorno sulla città, che bombardano continuamente notte e giorno.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ringraziamento

Le famiglie Custodazzi, Berini, Moro, e Zuliani, con il cuore commosso, ringraziano tutte quelle persone, che con torci e preci, concorsero a rendere più belli i funebri del loro compianto Giacomo Custodazzi, ed assicurano che la loro riconoscenza non verrà mai meno.

C. DUPRÈ & C. - BOLOGNA

Igiene — Salute

Acque minerali artificiali Sterilizzate, Calcolitica, Ferruginosa-arsenicale, blandamente lassativa, Litiosa, Salina, Rinfrescativa, Antibiliosa ecc.

Usate da oltre un decennio nei Primari Ospedali

ALCALINA DUPRÈ (uso Vichy)
DIURETICA
DIGESTIVA
DISSETANTE
Bott. mezze speciali per Alberghi, Ristoranti ecc.

Grand Prix Parigi, Londra e Budapest
Onorificenza ...

SALI uso **KARLSBAD** efficacissimi nei bruciori di stomaco, nei catarri intestinali, ecc.
Ottenuti con sostanze purissime

PURGATIVA DUPRÈ
Guarisce la Stitichezza
le Emorroidi
e le Congestioni Viscerali
È il miglior purgante

20 anni di ottimo successo

Polveri p. Montecatini artificiale in scatole da 12 dosi (litro)
(L. 0 60 oltre le spese postali)

SPUMANTINA
Gazosa in polvere ai vari profumi in scatole da 6 dosi (bicchiere).
(L. 0 50 oltre le spese postali)

POLVERI VICHY
ARTIFICIALI

in scatola da 10 dosi (litro) L. 0.50 — da 20 dosi (litro) L. 0 90 oltre le spese postali.
Vendita presso le farmacie e drogherie :: Depositario in Udine Sig. *Giacomo Commessatti*

Francesco Cogolo
provetto callista
Via Cisis 18

MALATTIE DELLA PELLE Crosta lattea dei bambini, Exemi, secchi, umidi, Erpetismi, Macchie, ecc., guariscono con poche applicazioni del *Dermatogeno*, rinomatissima pomata del dott. *J. Parkyng*. — Prezzo L. 2,— il vasetto (L. 2,25 franco di porto).

SORDITÀ *e mali d'orecchio* si guariscono usando il linimento acustico *Udilina* del dott. *W. T. Adair* — Boccetta L. *1.75* (franco L. 2) Istruzione gratis.

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime *Pillole della Salute* del dott. *Clarcke*. Scatola L. *1* (franca L. *1,20*) Gratis opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune *Pillole contro l'obesità* del dott. Grandwall. — Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. — Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc., *Gratis* opuscolo spiegativo. — L *4,50* la scatola (*L. 4,75* franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo *Cornaline*. Flacone con istruzione L. *1.—* (franco L. *1,30*).

PELI o LANUGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col *Depileno*, *Depilatorio innocuo* del dott. *Boehraave*. Flacone con istruzione L. *3* (franco L. *3 50*)

CAPELLI NERI coll'*Acqua celeste Orientale*, tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni, si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. *2,50* (franco *3.10*).

CAPELLI BIONDI *L'Acqua di Ofelia*, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo d'oro. Flacone L. *3* (franco L. *3,60*).

CALVIZIE e *Forfora* spariscono in breve tempo coll'uso del *Tricoferon* del Dottor Lawson, unico specifico veramente efficace. — Bottiglia Lire *3,50* — Franco L. *4,20*.

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del Dentista. — Tubetto con istruzione Centesimi *50*. Franco Centesimi *65*.

GRATIS *Il Medico di se stesso.* Guida per le famiglie. — Si spedisce dietro invio di carta da visita colle iniziali M. S. S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla
Officina Chimica Dell' Aquila
MILANO - Via S. Calocero, 25 - MILANO

CERA LUCIDINA
per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

Olii e Grassi per macchine.
Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche

UOVA OGNI GIORNO!
Si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno; *2500 uova circa con 10 galline in un anno.* Pacco di Kg. 1 - L. 2 50 (franco di porto ... 3 - 5.— ...
Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia nel pasto giornaliero delle galline la fortifica, la ingrassa e la preserva dalle malattie.
Immenso successo in tutti i paesi!
Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI, 12, Via Felice Casati, Milano.

MOSCATO bianco Spumante senza VINO
Si ottiene colla nostra POLVERE EXCELSIOR
GUSTO SQUISITO
Dose per 50 litri, L. 3 — Dose per 100 litri, L. 5 (franco di porto in Italia; per l'Estero cent. 50 in più. - Ogni scatola è accompagnata da chiara e facile istruzione.
Spedire cartol. a Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI — 12, Via Felice Casati, MILANO.

"L'UTILE,, Giornale di gran formato, illustrato, con novelle, notizie interessanti, moda ecc., si spedisce GRATIS a chi manda il suo indirizzo a "L'UTILE,, MILANO *Via Lecco, 11 A.*

MANUALE illustrato, contenente l'**Arte** di fabbricare: **Vino, Aceto, Birra, Liquori, Profumerie e Ricettario Medico** si spedisce raccomandato mandando Cartolina-Vaglia di 30 centesimi al **Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI** — Via Felice Casati, MILANO.

REGALO AI LETTORI
Inviando la figura accanto, su Cart.-Vaglia da UNA Lira si riceve franco a domicilio: **GRATIS** Cassetta-campionario, con facile Istruzione per fabbricare DUE LITRI di ottima Chartreuse gialla e Rhum Giamaica, con 4 Etichette e Capsule, e Catalogo illustrato per fare 159 Liquori, Vini, ec. **85 % D'ECONOMIA** Spedire Cart.-Vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, *12, via Felice Casati*, MILANO.

GLI AMMALATI coloro che soffrono malessere, capogiri, dolori e non sanno spiegarsi la causa. — Se vogliono evitare seri danni alla propria salute e se vogliono allontanare la morte, scrivano una dettagliata relazione al Direttore Medico del Premiato Laboratorio Chimico Orosi — MILANO, e riceveranno gratis il Consulto (aggiungere cent. 20 in francobolli per la risposta).

IGIENE — NOVITÀ
Oggetti di uso intimo per Uomo e Donna.
Si spedisce elenco in busta chiusa, senza intestazione, con segretezza, mandando Cartolina Vaglia di L. 0.50 a
SECURITAS
Casella postale 447 - MILANO

Miglioramento dei VINI
SPUMANTINA dà lo spumante a qualunque vino. Sostanza innocua, — Dose per 100 litri L. 1.25.
ENOCIANINA prodotta dal vino, per colorare in rosso o nero i vini chiari. Scatola per 3 ettol. L. 4,25.
DISACIDIFICANTE per distruggere l'acidità del vino. Dose per 10 ettolitri circa L. 5.
CHIARIFICANTE del vino, atto a renderlo limpidissimo. Dose per 10 ettol. L. 4.50. Non si spedisce meno di una scatola. Aggiungere cent. 50 per spediz. Italia. Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI - Milano, Via Felice Casati, 12.

SPECIALITÀ - FARMACEUTICHE

NON PIÙ PELI sul volto, sulle braccia, sul corpo, ecc. dei e Signore! — Usate il Prodigioso e Nuovissimo *Depilatorio* **APELON** Profumato, innocuo e d'uso facilissimo. Prezzo: *Vasetto L. 3.50* (franco di porto L. 4).

EMORROIDI interne ed esterne, anche allo stato cronico, si guariscono completamente col reputatissimo *Balsamo Emostatico Orosi* — Vasetto L. 2.50 con istruzione (*franco di porto L. 2.80*).

BALSAMO SOLVENTE Fa sparire in pochi giorni il *gozzo*, scioglie qualunque indurimento glandulare anche sotto ascellare o inguinale. Di *uso igienico. Il solo che non macchia la pelle e non sporca la biancheria.* Vasetto L. 1.20 (franco di porto L. 1.50).

CORNEON *Callifugo insuperabile* contro calli, durioni, occhi di pernici, ecc. *pronta e sicura guarigione.* Non confondere il CORNEON con altri prodotti senza effetto e dannosi alla salute. Un flacone con pennello, in astuccio L. 1.— Tre flaconi L. 2.80 franchi di porto.

INIEZIONE « SECURITAS » *senza mercurio.* — Guarisce in tre giorni senza restringimento, senza dolori, le malattie anche croniche. — Flacone con siringa speciale L. 2.80 franco di porto. 2 Flaconi con 1 siringa L. 4.50.

NEVRALGINA Linimento antinevralgico di effetto pronto e sicuro nei casi anche ribelli ad altra cura della sciatica, lombaggine, artrite, emicranie, nevralgie, ecc. — Un flacone in astuccio, franco di porto L. 3.10

MAL DI DENTI *Nuovissimo e Miracoloso rimedio Odontina.* Toglie istantaneamente qualunque più atroce dolore. Assolutamente inoffensivo anzi abbellisce i denti, rinforza le gengive ed impedisce lo sviluppo della carie. Flacone L. 1.— (franco di porto L. 1.20). — Spedire Cartolina-Vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI — *12, Via Felice Casati*, MILANO.

CAFFETTIERI-LIQUORISTI-DROGHIERI
ecc. possono guadagnare l'80 0/0 fabbricandosi i Liquori mercè gli *Estratti concentrati* del Premiato Laboratorio Chimico OROSI - MILANO — Chiedere Catalogo illustrato.

LA ISPIRATA VEGGENTE SONANMBULA
Anna d' mico
dà consulti di presenza e per corrispondenza

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che destano la chiaroveggenza singolare di **Anna D'Amico** sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale, e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede dei risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli effetti più cari o perdute nell'incertezza dall'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede; sa ricondurre la pace ove era la discordia, richiamare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore negli animi. Essa sa scrutare gl' intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra temprare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gl'istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede nella sonnambula è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza, e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza devesi inviare lire **5**, *se all' estero lire* **6**, *in lettera raccomandata o cartolina vaglia al* **Prof. PIETRO D'AMICO** *via Roma, N. 2, piano 2,* **Bologna**, *e coloro che consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula: sempre confortante da tutti gli schiarimenti e consigli necessari; rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicchè ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.*

I sofferenti di
DEBOLEZZA VIRILE
Polluzioni, perdite, diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo, consultando il trattato
COLPE GIOVANILI
e specchio della gioventù
del Prof. E. SINGER, *Viale Venezia, 28, MILANO* che spedisce raccomandato con segretezza, contro invio di L. 2.50 con Vaglia o francobolli.

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Premiato Collegio Maschile
INTERNAZIONALE
Vittorino da Feltre
C.° Venezia - 15, Via Cappuccini, 15 - C.° Venezia
MILANO

Col 1° Ottobre questo Istituto trasporterà la sua sede dal Viale Monforte, 39 nel vasto ed antico Convento dei Cappuccini nella via omonima. — Scuole interne: *Elementari, Tecnica, Ginnasio inferiore, Scuola Commerciale* con corsi preparatori accelerati, *musica*, ecc.
I convittori possono anche frequentare le R. Scuole pubbliche: — Ginnasio, Liceo, Tecnica, Industriale e Commerciale, R. Scuola Normale ed Istituto Tecnico, R. Conservatorio di musica ed Elementari Comunali. — I convittori sono sempre accompagnati da provetti istitutori.
Il locale è sito in splendida e saluberrima posizione. — Educazione religiosa e civile. Trattamento sano ed abbondante. Retta mite. — Sono aperti i corsi autunnali di ripetizione. — Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla DIREZIONE.

SENZA RIVALI
PREMIATI DENTIFRICI
(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacchi raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole o superiori col solo aumento di cent. per 15 commissioni inferiori.

MEDAGLIA D'ORO, PARIGI 1900
Le Polveri di Riso
di **CH. FAY**
Inventore della VELOUTINE
ULTIMA CREAZIONE
ROYAL VELOUTINE

BERTOGLIO LODOVICO
UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 **UDINE**
Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigierie di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI E OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

Riparazioni in genere
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

GAS ACETILENE
CARBURO DI CALCIO
Resa garantita di oltre 300 litri per Kilogramma.

Catalogo dettagliato gratis.

Impianti completi per illuminazione - Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine Brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.
Ing. L. TROUBETZKOY
MILANO — Via Mario Pagano, 43 — MILANO

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco